
BOLLETTINO

UNIONE MATEMATICA ITALIANA

Sezione A – La Matematica nella Società e nella Cultura

BENEDETTO SCIMEMI

Un'iniziativa editoriale dell'U.M.I.: la collana di cultura matematica

Bollettino dell'Unione Matematica Italiana, Serie 8, Vol. 1-A—La Matematica nella Società e nella Cultura (1998), n.1, p. 121–123.

Unione Matematica Italiana

http://www.bdim.eu/item?id=BUMI_1998_8_1A_1_121_0

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

*Articolo digitalizzato nel quadro del programma
bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)
SIMAI & UMI*

<http://www.bdim.eu/>

Un'iniziativa editoriale dell'U.M.I.: la collana di cultura matematica.

BENEDETTO SCIMEMI

Chi ha a cuore le fortune della matematica deve occuparsi, oltre che del progresso scientifico prodotto dagli addetti ai lavori, anche della diffusione della cultura matematica in ambienti più vasti: in primis la scuola, ma anche il pubblico più generico, quello di chi si fa il regalo di un libro che vede occasionalmente in biblioteca o in libreria. Non è facile tuttavia promuovere un vero interesse per la matematica: non basta, per suscitare nel lettore la curiosità e il desiderio di saperne di più, scegliere bene l'argomento; occorre la mediazione di un interprete che, avendo a suo tempo approfondito la materia, sappia distaccarsi dai dettagli dedicandosi totalmente alla comunicazione. È questo il difficile ruolo del divulgatore, una vocazione diversa e indipendente dalla capacità di dimostrare teoremi.

All'inizio del secolo, i nostri grandi matematici — Enriques, Volterra e tanti altri — si adoperarono generosamente a favore di una cultura matematica diffusa. Tra i matematici italiani delle ultime generazioni non si trovano invece grandi divulgatori. Qualche buon nome ha scritto un articolo o un libro con l'intento di farsi capire da un vasto pubblico, ma spesso il messaggio risulta un po' generico e superficiale. In altri casi, dopo poche pagine accessibili, prendono il sopravvento i dettagli, e la lettura del non-specialista inevitabilmente si arresta. All'estero, invece, nel corso di questo secolo si è assistito a un continuo aumento dell'attività divulgativa, che ha prodotto veri e propri successi editoriali: tutti abbiamo in mente, per esempio, lo stile accattivante del libro *Che cos'è la matematica*, di Courant-Robbins, di cui si potrebbe dire quel che un tempo si disse de *Le mie prigioni*, che cioè ha giovato alla causa più di una vittoria sul campo. Ma anche nei trattati che non sono nati con scopi divulgativi non si

può non ammirare la spontanea eleganza di alcuni autori come Artin, Polya, Halmos, in cui la chiarezza dell'esposizione fa a gara con l'opportunità della scelta dei percorsi dimostrativi. La produzione recente di divulgazione matematica in lingua inglese è addirittura sovrabbondante, e occorre saper scegliere. Va detto infatti che certi libri possono riscuotere successo di pubblico con risultati alquanto superficiali, come dimostra la popolarità dei *frattali* o delle *catastrofi*. Citiamo due esempi recentissimi, cui va peraltro riconosciuto un certo pregio. *L'ultimo teorema di Fermat* di Simon Singh (ed. Rizzoli, 1997) con stile brillante racconta la lunga storia fino agli ultimi sviluppi, ma ovviamente non può che sfiorare la natura delle dimostrazioni; e *Il diavolo dei numeri* del poeta e pensatore Hans Enzensberger (ed. Einaudi, 1997) dà prova della genuina curiosità matematica dell'autore, ma stenta a trasmetterla al lettore, perchè l'inegabile garbo e le spiritose illustrazioni non possono sostituire quel minimo di argomentazione deduttiva che è caratteristica della nostra disciplina. In definitiva, ogni buon divulgatore di matematica deve destreggiarsi tra il desiderio di *dimostrare* e quello di farsi leggere.

Alcuni anni fa l'Unione Matematica Italiana propose all'editore Zanichelli di varare una collana di libri di argomento matematico per non specialisti. Non si voleva tuttavia raggiungere il grande pubblico, ma piuttosto stimolare ed ampliare la cultura matematica sia di bravi studenti di liceo che hanno già una certa propensione per la disciplina, sia di giovani universitari o professionisti (un ingegnere, un fisico, ...) che abbiano interesse, curiosità, gusto per l'argomento. Le caratteristiche della collana si possono riassumere così: autori di profonda competenza specifica, stile piacevole ed elegante, dimensioni ridotte (non più di 200 pagine), argomento classico ed esposizione chiara, che non necessiti di prerequisiti specialistici. Non si trattava di commissionare opere nuove (iniziativa assai più rischiosa), ma di portare sul mercato italiano qualche libro già collaudato all'estero, anche se non recentissimo. L'U.M.I. sarebbe rimasta del tutto estranea agli aspetti commerciali dell'iniziativa, limitandosi a suggerire il titolo dell'opera e i nomi di potenziali traduttori. L'editore — pur consapevole che non poteva trattarsi di grandi tirature

— aderì subito alla proposta. Si preparò allora un primo elenco, si contattarono gli editori stranieri (scoprendo alcune inattese difficoltà nella cessione dei diritti) e i potenziali traduttori. Nacque così la *collana di cultura matematica*: i primi tre libri, entrati in commercio nel Dicembre del '94, consentono ora di fare un primo bilancio, che è sufficientemente positivo da incoraggiare la continuazione dell'impresa.

Dipartimento di Matematica Pura e Applicata
Via Belzoni 7, 35131 Padova